

Regione Lazio POR FSE 2014-2020
Avviso pubblico “Fondo Nuove Competenze: Azioni innovative di sostegno alla formazione aziendale”
Asse III – Istruzione e Formazione, priorità d’investimento 10 iv), Obiettivo specifico 10.4

REGIONE LAZIO

Assessorato Lavoro e nuovi diritti, Scuola e Formazione, Politiche per la ricostruzione e Personale

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro

POR Lazio FSE 2014-2020
Asse III – Istruzione e Formazione, Priorità di investimento 10 iv), Obiettivo specifico 10.4

AVVISO PUBBLICO

“Fondo Nuove Competenze: azioni innovative di sostegno alla formazione aziendale”



**REGIONE
LAZIO**
regione.lazio.it

INDICE

1 Quadro normativo di riferimento	3
2 Finalità dell’Avviso	7
3 Oggetto dell’Avviso.....	8
4. Soggetti proponenti.....	9
5. Destinatari.....	10
6. Risorse finanziarie e ammontare della misura di sostegno	10
8. Avvio delle attività	11
9. Durata e modalità di svolgimento degli interventi.....	11
10. Gestione finanziaria e costi ammissibili	11
11. Scadenze delle proposte progettuali.....	14
12. Modalità di presentazione delle proposte progettuali	14
13. Ammissibilità e valutazione.....	15
14. Obblighi dei soggetti ammessi al finanziamento.....	16
15. Esiti dell’istruttoria per l’ammissione a finanziamento.....	16
16. Obblighi del beneficiario e dei destinatari e conservazione documenti	16
17. Norme per la rendicontazione	17
18 Controlli e revoca o riduzione del contributo	17
19 Affidamento delle attività a terzi (subcontraenza).....	18
20 Definizioni, riferimenti normativi e politica antifrode.....	18
21 Condizioni di tutela della privacy	18
22 Foro competente.....	20
23 Responsabile del procedimento.....	20
24 Assistenza Tecnica durante l’elaborazione delle Proposte.....	20
25 Documentazione delle procedure.....	20

I Quadro normativo di riferimento

Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo di riferimento:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e ss.mm.ii., concernente “Disciplina sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss.mm.ii., recante “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42” e successive modifiche;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;
- il Regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”;
- la legge regionale 30 dicembre 2020 n. 25, concernente: “Legge di stabilità regionale 2021”;
- la legge regionale 30 dicembre 2020 n. 26, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023”;
- il Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e s.m.i, recante disposizioni comuni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) 1083/2006;
- il Regolamento (Ue) 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europei;
- il Regolamento Delegato (UE) 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) 1303/2013;
- il Regolamento (UE) 1407/2013 DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti “de minimis” pubblicato nella GUUE L 352 del 24.12.2013 (nel seguito “Reg. de minimis”);
- il Regolamento (UE) 651/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato pubblicato nella GUUE L 187 del 26.6.2014 (nel seguito “Reg. 651”);
- il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) del 27 aprile 2016, recante disposizioni a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali e D. Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/255 della Commissione del 13 febbraio 2019 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 (cd. OMNIBUS) del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i regolamenti (UE) 1296/2013, (UE) 1301/2013, (UE) 1303/2013, (UE)

- 1304/2013, (UE) 1309/2013, (UE) 1316/2013, (UE) 223/2014, (UE) 283/2014 e la decisione 541/2014/UE, e che abroga il regolamento (UE, Euratom) 966/2012;
- il Regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);
 - il Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;
 - il Regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU);
 - la Decisione della Commissione Europea C(2020) 3482 del 21 maggio 2020, che autorizza la Notifica dell' Aiuto di Stato "State Aid SA.57021 (2020/N, ex 2020/PN) – Italy - COVID-19 Regime Quadro della disciplina degli aiuti di stato" regolato dal DL n. 34/2020 art. 54 e ss., e successive decisioni della Commissione europea che ne dispongono la proroga, da ultimo la Decisione C(2021) 2570 final del 9 aprile 2021 che ne dispone la proroga sino al 31 dicembre 2021;
 - la Comunicazione della Commissione Europea C (2020) 1863 final "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID19";
 - la Comunicazione della Commissione Europea C(2021) 34/06 del 1 febbraio 2021 con cui si approva la "Quinta modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della COVID-19" e se ne dispone la proroga sino al 31 dicembre 2021 oltre ad aumentare i massimali di aiuto;
 - la Decisione di Esecuzione (UE) C(2014) 8021 Final della Commissione Europea, del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001;
 - la Decisione di Esecuzione C(2014) 9799 Final della Commissione Europea, del 12 dicembre 2014, che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Lazio Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" (POR Lazio FSE 2014-2020) per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Lazio CCI 2014IT05SFOP005, così come modificata dalla Decisione di Esecuzione (2018) 7307 Final della Commissione Europea, del 29 ottobre 2018 e dalla Decisione di Esecuzione C(2020) 8379 final della Commissione Europea, del 24 novembre 2020;
 - la Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012, recante "Direttiva Regionale per lo Svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" e relativi Allegati A e B;
 - la Direttiva del Presidente della Regione Lazio n. R00004 del 07 agosto 2013 avente ad oggetto l'istituzione della Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive);
 - la Deliberazione del Consiglio Regionale del 10 aprile 2014, n. 2 con cui sono state approvate le "Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020";

- la Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2014, n. 479 con la quale sono adottate le proposte di Programmi Operativi Regionali: Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo (FSE) e Programma di sviluppo rurale – Fondo europeo per lo sviluppo rurale (PSR FEASR) 2014-2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 14 ottobre 2014, n. 660 con la quale sono designate l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di Gestione del FESR e l'Autorità di Gestione del FSE per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 17 febbraio 2015, n. 55 recante “Preso d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE - CCI2014IT05SFOP005 - Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2015, n. 252 recante “Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE”;
- la Determinazione Dirigenziale N. GI4284 del 20 novembre 2015, recante “Strategia di comunicazione programmazione FSE 2014-2020 - Recepimento del logo FSE, del logo Lazio Europa, delle Linee Guida per i beneficiari del Fondo Sociale Europeo e approvazione della nuova versione del Manuale di stile del POR FSE Lazio 2014-2020”;
- la Determinazione Dirigenziale n. GI3943 del 15 ottobre 2019, modifica del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017 e successivamente modificato con Determinazioni Dirigenziali n. GI0814 del 28 luglio 2017 e n. GI3018 del 16/10/2018;
- la Determinazione Dirigenziale n. GI4105 del 16 ottobre 2019, modifica del documento "Manuale delle procedure dell'AdG/OOII", dei relativi allegati, e delle Piste di controllo – Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con Determinazione Dirigenziale n. GI0826 del 28 luglio 2017 e successivamente modificato con Determinazione Dirigenziale n. GI3043 del 16 ottobre 2018;
- la Determinazione Dirigenziale n. G07389 del 23 giugno 2020 recante “Semplificazione straordinaria delle procedure di attuazione e controllo previste nel Si.Ge.CO., nel Manuale delle procedure dell'AdG/OOII e negli Avvisi pubblici connessi alla fase di emergenza da COVID-19 e attuazione della Decisione della Commissione Europea C(2020)3482 relativa alla notifica del regime di aiuti SA.57021”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 446 del 14 luglio 2020, Presa d'atto dell'avvenuta sottoscrizione in data 2 luglio 2020 dell'Accordo relativo alla "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020" tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e il Presidente della Regione Lazio;
- la Legge n. 241 del 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;
- la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - ANPAL prot. n. 8013 del 31 agosto 2020 “Quadro di riferimento per gli interventi FSE da attuare in risposta al COVID-19” e ss.mm.ii;
- la Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, del 21 febbraio 2007, dal titolo

- «Migliorare la qualità e la produttività sul luogo di lavoro: strategia comunitaria 2007-2012 per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro” COM(2007);
- la legge 30 luglio 2010, n. 122 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”;
 - il decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177 “Regolamento recante norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinanti, a norma dell’articolo 6, comma 8, lettera g), d.lgs. n. 81/2018”;
 - l’Accordo 21 dicembre 2011 adottato in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome per la formazione dei lavoratori ai sensi dell’art. 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
 - il Piano nazionale della prevenzione 2014-2020 adottato con Intesa in Conferenza Stato-Regioni (rep. Atti n. 156 del 13 novembre 2014 e con il successivo accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (rep. Atti n. 56 del 25 marzo 2015);
 - il Piano regionale della prevenzione 2014-2020 della Regione Lazio, di cui al Decreto del Commissario ad Acta n. U00309 del 6 luglio 2015 come modificato e integrato dal DCA n. U00593 del 16 dicembre 2015;
 - il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”, in particolare l’art. 14;
 - la Deliberazione della Giunta regionale 21 giugno 2016, n. 349 “Approvazione dello schema del Patto per le Politiche Attive” tra la Regione Lazio e le Parti Sociali”;
 - la Deliberazione della Giunta regionale 26 luglio 2016 n. 433 “Istituzione della Rete Regionale dei Servizi per il Lavoro del Lazio”;
 - la Deliberazione della Giunta regionale del 1° ottobre 2019 n. 682 “Approvazione nuova Direttiva concernente l’accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento”;
 - Il Decreto legge “Rilancio” (art. 88 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, modificato dall’art. 4 del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104) e attuato sulla base delle disposizioni del decreto interministeriale del 9 ottobre 2020 e del decreto interministeriale integrativo del 22 gennaio 2021;
 - il Decreto Direttoriale Anpal n. 461 del 04.11.2020 “Approvazione Avviso finalizzato a dare attuazione al Fondo Nuove Competenze istituito dall’art. 88 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito con legge 17 luglio 2020, n.77, come modificato dall’art. 4 del decreto-legge 14 agosto 2020 n.104, convertito con 4 modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 e disciplinato dal Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 09.10.2020” e successivi Decreto Direttoriale Anpal n. 69 del 17.02.2021; Nota Integrativa Anpal n. 5329 del 05.03.2021; Decreto Direttoriale Anpal n. 95 del 08.03.2021;
 - la Circolare Anpal del 19.02.2021 “Quadro di riferimento per gli interventi FSE da attuare in risposta al COVID-19” Prot 0004364 Registro Ufficialeanp;
 - la DGR n.120 del 4 marzo 2021 Protocollo Politiche Attive del Lavoro Regione Lazio
 - il Decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52 - Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell’epidemia da COVID-19 (GU Serie Generale n.96 del 22-04-2021);
 - il Decreto-legge 18 maggio 2021, n. 65 - Misure urgenti relative all’emergenza epidemiologica da COVID-19.(GU Serie Generale n.117 del 18-05-2021).

Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente Avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal Regolamento (UE) n. 1304/2013, così come modificati dal Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046. L'Avviso è attuato nel rispetto del Sistema di gestione e controllo approvato con D.G.R. n. 410 del 18 luglio 2017 per la programmazione FSE 2014-2020 e s.m.i, e della Direttiva B06163/2012, tenuto conto dell'avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa UE. L'attuazione dell'Avviso deve tenere conto contestualmente anche dei provvedimenti emanati dall'AdG del POR FSE Lazio in termini di semplificazione delle procedure durante la fase di emergenza epidemiologica da COVID-19.

2 Finalità dell'Avviso

Il prolungarsi della crisi economica e sociale derivante dagli effetti del COVID-19 sulle attività produttive ha evidenziato, nel corso dell'annualità 2020 e ancora oggi, alcune criticità ancora più marcate per le micro e piccole imprese e con il presente Avviso la Regione Lazio mette in campo un'azione per mitigarne gli effetti economici e per rafforzare le traiettorie di rilancio economico regionale, puntando sulla qualificazione delle risorse umane che operano nel sistema diffuso delle micro e piccole imprese del Lazio e congiuntamente per investire su una ripresa economica più celere possibile.

Questa azione si pone, inoltre, in sintonia con gli strumenti che la Regione ha attivato nell'ultimo anno per fornire una risposta a sostegno dei lavoratori e del sistema produttivo laziale, mobilitando le economie di liquidità disponibili nella dotazione dei fondi strutturali e di investimento europei dei Programmi operativi FSE e FESR del Lazio.

La Regione Lazio, quindi, con il presente Avviso Pubblico decide di conferire risorse adeguate a valere sul POR FSE 2014-2020 al fine di rafforzare le azioni innovative di sostegno alla formazione aziendale, in coerenza anche con le strategie europee adottate nel corso degli ultimi anni che hanno posto l'accento sul ruolo della formazione sul luogo di lavoro quale elemento essenziale per rafforzare la competitività e la produttività delle imprese e contribuire all'efficienza dei sistemi di produzione locale.

Le modalità d'attuazione degli interventi previsti dal presente Avviso rappresentano una novità importante in quanto il finanziamento di progetti di sviluppo delle competenze dei lavoratori di micro e piccole imprese del settore privato è strettamente collegata a scelte aziendali di rimodulazione dell'orario di lavoro. Le aziende decidono quindi di rimodulare l'orario di lavoro settimanale dei propri dipendenti per mutate esigenze organizzative e produttive, anche attraverso la stipula di accordi collettivi di rimodulazione dell'orario di lavoro, e di destinare alcune ore dell'orario di lavoro a percorsi formativi altamente qualificanti. Tali interventi, quindi, hanno l'obiettivo dichiarato di contribuire a stabilizzare gli attuali livelli occupazionali, a maggior ragione dopo il periodo più acuto dell'emergenza epidemiologica da Covid 19, investendo sulla qualificazione e sulla formazione della forza lavoro al fine di contribuire sia a migliorare la produttività delle micro e piccole imprese presenti oggi nel Lazio che ad elevare il livello di competenze del singolo lavoratore anche in chiave di occupabilità futura.

Con tale azione si sostiene lo sforzo della micro e piccola impresa che decide di investire in qualità dei prodotti e dei processi produttivi che avrà la possibilità, in collaborazione con enti di formazione accreditati, di realizzare percorsi di miglioramento delle competenze totalmente a titolo non oneroso.

Il presente Avviso rientra a pieno titolo tra le attività previste dal Protocollo di Intesa per le Politiche attive del Lavoro (PAL), protocollo sottoscritto dalla Regione Lazio con le Parti Sociali,

con una dotazione complessiva pari ad € 200.000.000,00 (euro duecentomilioni/00), volto ad offrire strumenti adeguati per rispondere in modo efficace ai cambiamenti che il mercato del lavoro ha subito non solo a causa della pandemia, mettendo in campo strumenti generalizzati al fine di accompagnare lavoratori, lavoratrici e aziende con ammortizzatori sociali nazionali e, al contempo, agire per fortificare le politiche di intervento, l'efficacia e la sostenibilità di ogni sistema di protezione determinata dall'equilibrio e dal collegamento tra politiche attive e passive del lavoro. Tale Protocollo rappresenta un ulteriore atto di programmazione a sostegno delle persone e delle imprese ed è stato adottato dall'Assessorato Lavoro e nuovi diritti, Scuola e Formazione, Politiche per la ricostruzione e Personale - Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro con DGR n.120 del 4 marzo 2021.

La Regione Lazio riconosce gli aiuti previsti dal presente Avviso secondo le previsioni di cui alla Comunicazione della Commissione Europea C (2020) 1863 final "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID19" e ss.mm.ii. e nel rispetto del DL n.34 /2020 art. 54 e ss. che disciplina il relativo "Regime-quadro della disciplina degli aiuti" e della Decisione della Commissione europea C (2020) 3482 che lo autorizza con il numero SA.57021.

Si evidenzia che, in particolare per le nuove missioni e campi di azione che sono stati assegnati al POR FSE Lazio 2014-2020 e probabilmente verranno assegnati ai nuovi Programmi per il periodo di programmazione 2021-2027, le misure del presente Avviso potranno essere opportunamente ed ulteriormente integrate con ulteriori *policy* di intervento. L'AdG del POR FSE Lazio, in linea con le finalità dell'Avviso, si riserva, di attivare, in una fase successiva, un'offerta mirata di azioni positive rivolte ai destinatari target del presente Avviso che potranno ricomprendere ulteriori iniziative di empowerment e di formazione continua. Tali attività - le cui modalità di accesso saranno declinate direttamente all'interno degli strumenti operativi e che potranno indicativamente riguardare forme come premialità, riserve finanziarie o azioni esclusive - rappresenteranno così una componente aggiuntiva degli interventi implementati con il presente Avviso.

3 Oggetto dell'Avviso

L'intervento previsto dal presente Avviso prevede la realizzazione percorsi formativi aziendali dedicati a lavoratori di micro e piccole imprese del settore privato del Lazio per i quali le imprese prevedono una rimodulazione dell'orario di lavoro e di destinare ore dell'orario di lavoro settimanale ordinario ad attività formative in azienda.

I percorsi formativi devono:

- avere una durata complessiva compresa tra un minimo di 50 ore ed un massimo di 250 ore;
- prevedere un numero di partecipanti compreso tra 2 e 16 unità;
- avere come soggetti erogatori enti di formazione accreditati a livello regionale, ai sensi della DGR 682/2019.

Il progetto di sviluppo delle competenze dei lavoratori che andrà a sostanzarsi nell'organizzazione dei percorsi formativi aziendali deve:

I. contenere i seguenti elementi:

- obiettivi di apprendimento in termini di competenze;
- il numero dei lavoratori coinvolti nell'intervento e il numero di ore dell'orario di lavoro da destinare a percorsi per lo sviluppo delle competenze, nonché la dimostrazione del possesso dei requisiti tecnici, fisici e professionali di capacità formativa per lo svolgimento del progetto

stesso da parte dell'ente di formazione accreditato;

- i fabbisogni del datore di lavoro in termini di nuove o maggiori competenze, in ragione dell'introduzione di innovazioni organizzative, tecnologiche, di processo di prodotto o servizi in risposta alle mutate esigenze produttive dell'impresa, e del relativo adeguamento necessario per qualificare e riqualificare il lavoratore in relazione ai fabbisogni individuati;
- le modalità di svolgimento del percorso di apprendimento e la relativa durata.

2. dare evidenza:

- delle modalità di valorizzazione del patrimonio di competenze possedute dal lavoratore, anche attraverso servizi di individuazione o validazione delle competenze;
- delle modalità di personalizzazione dei percorsi di apprendimento, sulla base della valutazione in ingresso, a partire dalla progettazione per competenze degli interventi coerente con gli standard professionali e di qualificazione definiti nell'ambito del Repertorio nazionale, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.

3. rispettare dal punto di vista metodologico i seguenti presupposti:

- assumere la complessità del tema "formazione continua", evidenziando le molteplici variabili che influiscono sulla capacità di creare le migliori condizioni di apprendimento nell'ambiente di lavoro, riconoscendo e prevenendo anche i rischi stessi legati al lavoro e all'utilizzo di specifiche attrezzature;
- generare un coinvolgimento attivo dei partecipanti affinché sviluppino la capacità di riflettere autonomamente sui propri comportamenti e, di conseguenza, di attivare i comportamenti corretti per migliorare le capacità di apprendimento in ambito lavorativo e di sviluppo di nuove competenze;
- favorire lo scambio di esperienze e la riflessione all'interno del o dei gruppi di apprendimento.

4. descrivere le metodologie di svolgimento del percorso, le modalità di superamento delle eventuali complessità di ordine logistico, le modalità di individuazione da parte dell'impresa dei lavoratori destinatari dei percorsi formativi.

5. organizzare i contenuti in moduli, eventualmente replicati su più edizioni, sui quali prevedere la frequenza dei partecipanti, considerando orari, turni di lavoro e calendari dei singoli partecipanti.

4. Soggetti proponenti

Possono presentare proposte progettuali:

opzione A) micro e piccole imprese del settore privato (con un numero massimo di 30 dipendenti) con almeno una sede operativa presente sul territorio della regione Lazio costituite/da costituirsi in ATI/ATS con soggetti che sono accreditati per la formazione ai sensi della DGR 682/2019 per la macrotipologia "formazione continua" o che abbiano almeno presentato domanda di accreditamento prima della presentazione della proposta progettuale nell'ambito del presente Avviso;

opzione B) soggetti che sono accreditati per la formazione ai sensi della DGR 682/2019 per la macrotipologia "formazione continua" o che abbiano almeno presentato domanda di accreditamento prima della presentazione della proposta progettuale nell'ambito del presente Avviso costituite/da costituirsi in ATI/ATS con almeno 3 micro e piccole imprese del settore privato (con un numero massimo di 30 dipendenti) con almeno una sede operativa presente sul territorio della regione Lazio.

Ciascun soggetto può presentare una sola domanda in qualità di soggetto proponente, pena l'inammissibilità di ciascuna istanza che lo veda coinvolto.

I soggetti accreditati per la formazione ai sensi della DGR 682/2019 possono essere in ATI/ATS come soggetto mandante, invece, per un numero massimo pari a 3 proposte progettuali nell'ambito dell'opzione A su descritta.

5. Destinatari

I destinatari dagli interventi sono i lavoratori dipendenti con contratto a tempo determinato o indeterminato occupati a tempo pieno nelle tipologie di imprese ammesse a beneficiare dei contributi finanziari (così come descritte al paragrafo 4), per i quali è stato rimodulato o si intende rimodulare l'orario di lavoro a fronte della partecipazione a percorsi di sviluppo delle competenze.

6. Risorse finanziarie e ammontare della misura di sostegno

L'iniziativa è finanziata quindi con il contributo del POR FSE Lazio 2014-2020, a valere sull'Asse III "Formazione", Priorità di investimento 10.iv), Obiettivo specifico 10.4 "Accrescere le competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo".

L'importo complessivamente stanziato è di € 5.000.000,00 (euro cinquemilioni/00), a valere sull'esercizio finanziario 2021.

La dimensione del finanziamento per ogni soggetto proponente che ne fa richiesta dipende dal numero dei lavoratori interessati dai percorsi di sviluppo delle competenze, dal numero delle ore per ogni lavoratore da destinare ai percorsi di sviluppo delle competenze e dal costo orario di lavoro dei lavoratori coinvolti così come specificato ai successivi paragrafi 10.1 e 10.2.

7. Aiuti di Stato

La Regione Lazio riconosce gli aiuti previsti dal presente Avviso Pubblico secondo le previsioni di cui alla Comunicazione della Commissione Europea C (2020) 1863 final "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID19" e ss.mm.ii. e nel rispetto del DL n.34 /2020 art. 54 e ss. che disciplina il relativo "Regime-quadro della disciplina degli aiuti" e della Decisione della Commissione europea C (2020) 3482 che lo autorizza con il numero SA.57021 e successive decisioni della Commissione europea che ne dispongono la proroga, da ultimo la Decisione C(2021) 2570 final del 9 aprile 2021 che ne dispone la proroga sino al 31 dicembre 2021 nonché la Comunicazione della Commissione Europea C(2021) 34/06 del 1 febbraio 2021 con cui si approva la "Quinta modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della COVID-19" e se ne dispone la proroga sino al 31 dicembre 2021 oltre ad aumentare i massimali di aiuto.

Il regime rispetta in particolare le condizioni previste dalla Sez. 3.1. -Art.54 Aiuti sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali che prevede che l'aiuto può essere concesso sotto forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali e di pagamento o in altre forme, quali anticipi rimborsabili, garanzie, prestiti e partecipazioni, a condizione che il valore nominale totale di tali misure rimanga al di sotto del massimale di euro 1.800.000,00 per impresa così come previsto dall'ultimo aggiornamento del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID19". Il controllo sul rispetto del massimale degli aiuti già concessi ai sensi del Quadro temporaneo avverrà esclusivamente

attraverso il Registro Nazionale degli Aiuti (RNA).

Gli aiuti di cui al presente Avviso Pubblico possono inoltre essere cumulati con gli aiuti previsti dal regolamento de minimis, purché siano rispettate le disposizioni e le norme sul cumulo di tali regolamenti.

8. Avvio delle attività

In conformità con quanto previsto nella Determinazione B6163/2012 e s.m.i. entro 30 giorni dalla notifica dell'approvazione del finanziamento del progetto, effettuata mediante comunicazione tramite posta certificata, il beneficiario o soggetto attuatore dovrà avviare il progetto a pena di revoca del finanziamento medesimo.

Per l'avvio delle attività il soggetto attuatore deve presentare la seguente documentazione:

- Dichiarazione di avvio attività;
- Richiesta di erogazione dell'anticipo (in caso di scelta di questa opzione);
- Documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di anticipo (in caso di scelta di questa opzione);
- Fidejussione assicurativa o bancaria, in caso di richiesta di erogazione dell'anticipo.

9. Durata e modalità di svolgimento degli interventi

L'attività dovrà concludersi entro 6 mesi a decorrere dalla data di avvio del progetto, salvo concessione di proroga per straordinari e sopravvenuti motivi. La proroga deve essere richiesta entro 30 giorni precedenti la conclusione del progetto e per un massimo di 2 mesi.

Anche in considerazione dell'eventuale perdurare delle condizioni di rischio sanitario legato alla pandemia da COVID-19, è ammesso lo svolgimento dell'attività didattica in modalità FAD, che al contrario diviene obbligatoria in caso di eventuale peggioramento del quadro epidemiologico ed in considerazione dell'eventuale ingresso della Regione Lazio o di parti di essa nella cosiddetta Zona Rossa.

Al fine del riconoscimento della formazione a distanza, i beneficiari dovranno assicurare la tracciabilità dell'attività mediante l'utilizzo di idonee piattaforme sincrone (aule virtuali, webinar, ecc.) che assicurino l'interazione on-line docenti/allievi. La sincronicità della partecipazione deve prevedere il collegamento dei discenti agli orari prestabiliti dal programma formativo e garantire un elevato grado di interazione tra il docente e i discenti i quali devono poter richiedere di intervenire nelle sessioni e scambiare opinioni ed esperienze.

Le attività erogate in modalità FAD dovranno essere documentate, così come le attività in aula, attraverso i consueti registri didattici vidimati, che dovranno essere debitamente compilati da parte del tutor d'aula. Ai registri dovranno essere obbligatoriamente allegate le stampe dei report automatici prodotti dai sistemi informativi idonei a garantire il rilevamento delle presenze da parte dei discenti attraverso il rilascio di specifici output in grado di tracciare in maniera univoca la presenza dei discenti e dei docenti e, se del caso, del tutor.

Per l'attività formativa erogata in modalità FAD sono confermate le opzioni di costo, le voci di costo e i parametri previsti per la formazione ordinaria.

10. Gestione finanziaria e costi ammissibili

Il finanziamento si compone di due tipologie di costo:

- rimborso delle ore di formazione erogate secondo un parametro standard di costo ora allievo (così come specificato a seguire nel paragrafo 10.1);
- rimborso di una percentuale pari al 50% del costo, comprensivo dei contributi previdenziali e assistenziali, delle ore di lavoro rimodulate e destinate alla frequenza dei percorsi di sviluppo delle competenze da parte dei lavoratori.

10.1 Costi percorso formativo

Il presente Avviso Pubblico, per definire il costo totale dell'intervento, sia a preventivo sia a consuntivo, si avvale dell'adozione di parametri di costo ammissibili nel quadro delle opzioni di semplificazione previste dall'art. 67, par. 1, lett b) del Reg. UE 1303/2013 (cfr. Allegato G - Documento adozione UCS).

L'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio, nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti UE e dalla normativa nazionale e regionale ed in continuità con l'applicazione dei principi di semplificazione amministrativa adottato nell'Avviso "Crescita dell'adattabilità dei lavoratori attraverso la formazione continua" a valere sul POR FSE Lazio 2014/2020 approvato con DD G04454 del 02/05/2016 riprende le medesime metodologie di costo utilizzate anche nella precedente programmazione 2007/2013 in quanto risultano attuali e garantiscono l'efficienza e l'efficacia richiesta dalla nuova programmazione.

Sulla base di un'opportuna analisi storica dei costi, l'AdG ha definito un parametro standard di costo ora allievo, differenziato sulla base del numero di partecipanti al corso (allievi effettivamente formati) pari a:

Corso di formazione per 6 - 9 Partecipanti - parametro = € 24/ora/Partecipante

Corso di formazione per 10 - 13 Partecipanti - parametro = € 22/ora/Partecipante

Corso di formazione per 14 - 16 Partecipanti - parametro = € 17/ora/Partecipante.

Per i corsi di formazione per 2-5 partecipanti si conviene di utilizzare per analogia il medesimo parametro utilizzato per i corsi a partire da 6 partecipanti ovvero € 24/ora/Partecipante (cfr. Allegato G – Documento adozione UCS).

Il costo totale dell'intervento formativo, a preventivo, sarà pertanto calcolato applicando il costo unitario standard ora/allievo per il numero di ore di corso preventivate per il numero dei partecipanti (ad esempio, per un corso di 100 ore con 12 corsisti, a parametro € 22, il valore della sovvenzione riconosciuta è pari a: $22(€) \times 100(\text{n. ore}) \times 12(\text{n. allievi}) = € 26.400,00$).

In tale costo totale che si viene a determinare sono ricompresi anche gli eventuali costi sostenuti dal soggetto attuatore per adeguamenti di spazi o per l'acquisto di forniture e strumentazione tecnica utili all'erogazione del percorso formativo.

Analogamente, a conclusione dell'intervento, il costo totale dell'attività formativa realizzata sarà calcolato applicando il costo unitario standard ora/allievo per il numero di ore di corso effettivamente realizzate per il numero dei partecipanti ammissibili (che hanno effettivamente frequentato il corso).

Il riconoscimento a consuntivo del costo dell'intervento formativo (al netto di eventuale cofinanziamento privato) è subordinata alla realizzazione delle seguenti condizioni:

- dall'effettiva realizzazione, da parte dell'ente attuatore, dell'intero percorso formativo;
- dall'effettiva partecipazione dell'allievo, con certificazione della presenza sull'apposito registro, ad almeno il 70% del totale delle ore di formazione previste dall'operazione.

Nel caso in cui un allievo non raggiunga le percentuali minime di frequenza sopra riportate, per tale allievo non sarà riconosciuto alcun finanziamento. Analogamente, nel caso in cui il percorso formativo non giunga a termine, non sarà riconosciuto alcun contributo. La Regione provvederà all'erogazione del costo totale riconosciuto in base alle condizioni sopra specificate, al netto di eventuale cofinanziamento a carico del soggetto beneficiario dell'aiuto. Dal momento che il contributo è calcolato in base alle quantità (ore di formazione realizzate), le quantità dichiarate dovranno essere certificate dal soggetto attuatore, giustificate ed archiviate in vista dei controlli previsti dai regolamenti comunitari e dal sistema di gestione e controllo del programma. Le verifiche richiederanno l'esibizione di documenti giustificativi per comprovare le quantità dichiarate dal soggetto attuatore, ossia per attestare che le attività ed i risultati dichiarati sono stati realmente realizzati. Le verifiche pertanto,

anche in conformità a quanto previsto dal regolamento UE 1303/2013, si sposteranno dalla predominanza di verifiche finanziarie, verso aspetti tecnici e fisici delle operazioni, con particolare importanza ai controlli in loco. Il contributo concesso, calcolato e rimborsato in base all'applicazione delle UCS, è ritenuto spesa effettivamente sostenuta, al pari dei costi effettivi giustificati da fatture e quietanze di pagamento. In conseguenza all'adozione del costo unitario standard, ai fini della quantificazione del contributo a consuntivo, i costi sostenuti dal soggetto attuatore per realizzare quanto previsto nel progetto approvato, non devono essere comprovati da documenti giustificativi delle spese; la quantificazione del contributo riconosciuto a consuntivo è subordinata alla verifica della corretta e coerente attuazione delle attività e dal raggiungimento dei valori obiettivo previsti dal presente avviso (ore di formazione erogate e numero allievi validi coinvolti).

10.2 Rimborso costo ore di lavoro

Si rimborsa inoltre il 50% del costo, comprensivo dei contributi previdenziali e assistenziali, delle ore di lavoro rimodulate e destinate alla frequenza dei percorsi di sviluppo delle competenze da parte dei lavoratori.

Il calcolo del rimborso del costo delle ore di lavoro da richiedere in fase di presentazione della domanda avviene secondo lo schema riportato all'interno dell'Allegato I al presente Avviso.

Il calcolo del rimborso del costo delle ore di lavoro effettivamente da imputare al progetto avviene secondo lo schema riportato all'interno dell'Allegato J al presente Avviso.

10.3 Erogazione del contributo

L'erogazione del contributo avverrà in due tranches:

- anticipo pari al 50% del contributo;
- saldo finale commisurato all'importo riconosciuto.

Per il pagamento dell'anticipo, deve essere presentata la seguente documentazione:

- dichiarazione avvio attività;
- richiesta di erogazione dell'anticipo;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di anticipo; - contratto di fidejussione assicurativa o bancaria.

Per il pagamento del saldo occorrono:

- rendiconto finale di spesa;
- approvazione del rendiconto da parte dell'amministrazione regionale, a seguito di esito positivo dei controlli;
- richiesta di erogazione saldo;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di saldo.

La richiesta di saldo deve essere obbligatoriamente corredata da:

- le attestazioni/certificazioni delle competenze acquisite dai singoli lavoratori e rilasciati in esito ai percorsi di sviluppo e dei servizi di individuazione o validazione delle competenze;
- l'elenco dei lavoratori coinvolti, con l'indicazione per ognuno di questi del livello contrattuale e del numero di ore dell'orario di lavoro effettivamente ridotte e impiegate nei percorsi di sviluppo delle competenze, secondo lo schema previsto dall'Allegato J del presente Avviso;
- le informazioni sui lavoratori partecipanti esplicitate nell'Allegato K del presente Avviso.

L'erogazione degli anticipi è subordinata alla presentazione di un contratto di fidejussione assicurativa o bancaria, a prima richiesta e senza eccezioni, stipulato a garanzia dell'importo da

ricevere a titolo di anticipo e/o di pagamento intermedio. La fideiussione dovrà essere conforme al modello predisposto con Decreto Ministeriale del Ministero del Tesoro per gli interventi cofinanziati dal F.S.E., pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 aprile 1997 n. 96 e rilasciata da primario istituto di credito iscritto nell'elenco, pubblicato dall'IVASS, delle imprese autorizzate nell'esercizio del ramo cauzioni o da compagnia di assicurazioni iscritta nell'elenco, pubblicato dall'IVASS, delle imprese autorizzate nell'esercizio del ramo cauzioni o da primaria società finanziaria iscritta all'elenco speciale di cui all'art. 107 della legge bancaria I sett. 1993 n.° 385.

Il Proponente potrà optare anche per l'erogazione dell'intero contributo a saldo a conclusione dell'intervento: in questo caso per i soggetti privati non è necessaria la presentazione della polizza fideiussoria.

L'erogazione del contributo è subordinata all'acquisizione del CUP e alla presenza di un DURC positivo, ove previsto.

Le due tranches di contributo saranno accreditate sul conto corrente bancario/postale intestato al richiedente e indicato in sede di presentazione della candidatura.

11. Scadenze delle proposte progettuali

Le proposte progettuali di cui al presente Avviso dovranno essere presentate, con le modalità di cui al successivo paragrafo entro e non oltre le ore 17:00 del 21/07/2021, fino ad esaurimento delle risorse. A tal riguardo, sarà cura dell'Amministrazione comunicare la chiusura della procedura, nel caso di risorse non utilizzate, la Regione si riserva la facoltà di prevedere una nuova apertura dell'Avviso.

12. Modalità di presentazione delle proposte progettuali

Ciascun soggetto proponente può presentare una sola richiesta di accesso al finanziamento.

A partire dal 22/06/2021 dalle ore 9:00.

La presentazione di più richieste presentate comporta l'esclusione di tutte le richieste del proponente.

I progetti devono essere presentati esclusivamente attraverso la procedura telematica accessibile dal sito <https://www.regione.lazio.it/sigem>.

La procedura telematica è disponibile in un'area riservata del sito, accessibile previa registrazione del soggetto proponente e successivo rilascio delle credenziali di accesso (nome utente e password). I soggetti già registrati potranno accedere inserendo le credenziali in loro possesso. L'inserimento delle credenziali permette l'accesso alla compilazione di tutte le sezioni previste per la presentazione della proposta progettuale. Ai fini della ammissione, faranno fede i dati presenti all'interno del sistema. Al termine della fase di inserimento, la procedura informatica consentirà l'invio del formulario, operazione che blocca le modifiche e assegna il codice di riferimento univoco alla proposta progettuale.

Modalità di presentazione della proposta progettuale diverse da quella indicata comportano l'esclusione.

Le informazioni e la documentazione da produrre per l'ammissibilità alla fase di valutazione, sono elencate di seguito:

- domanda di ammissione a finanziamento (Allegato A - 01), da stampare, firmare e allegare;
- dichiarazioni redatte sul modello Allegato A - 02a), da stampare, firmare e allegare;
- dichiarazioni redatte sul modello Allegato A - 02b), da stampare, firmare e allegare;
- dichiarazione (Allegati A - 03) d'intenti per la costituzione di ATI/ATS da stampare, firmare e allegare;
- atto unilaterale di impegno (Allegato B) da stampare, firmare e allegare;

- formulario di presentazione della proposta (Allegato C), da stampare, firmare e allegare;
- scheda finanziaria di progetto, (Allegato D), da stampare, firmare e allegare;
- Consenso al trattamento dei dati personali (Allegato E)
- Elenco dei lavoratori coinvolti, con l'indicazione per ognuno di questi del livello contrattuale e del numero di ore di rimodulazione dell'orario di lavoro da destinare ai percorsi di sviluppo delle competenze (Allegato I).

La carenza di uno o più documenti o la loro errata, illeggibile o incompleta formulazione, costituiscono motivo di esclusione dalla procedura. Ai fini della valutazione tecnica, devono inoltre essere allegati i Curriculum vitae (CV) delle risorse umane coinvolte nella realizzazione del progetto.

Non saranno considerate ammissibili e pertanto **saranno respinte le domande:**

- non sottoscritte;
- che non rispettino i limiti di spesa indicati nel presente Avviso.

13. Ammissibilità e valutazione.

Le operazioni saranno articolate nelle seguenti fasi:

- verifica di ammissibilità formale, a cura dell'Ufficio responsabile del procedimento, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione tecnica. A conclusione della fase i progetti saranno esclusi oppure accederanno alla fase successiva descritta sub b). I motivi di esclusione sono analiticamente dettagliati nell'Allegato H.
- valutazione tecnica, effettuata da una Commissione nominata dal Direttore della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro, sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE Regione Lazio 2014-2020, che sono riportati nella tabella successiva.

La valutazione degli interventi avviene nell'ordine di presentazione delle domande fino ad esaurimento della disponibilità finanziaria.

La valutazione delle proposte progettuali è effettuata in base ai seguenti criteri e punteggi:

Criteri	Sottocriteri	Punti min-max
a) Qualità e Coerenza progettuale interna	min-max totale criterio a)	0-40
	Chiarezza espositiva	0-10
	Coerenza interna (congruenza rispetto all'azione oggetto dell'Avviso e nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi e le diverse azioni)	0-15
	Coerenza interna (fabbisogni del contesto, requisiti dei destinatari delle azioni, ecc.)	0-15
b) Coerenza esterna	min-max totale criterio b)	0-20
	Coerenza della proposta progettuale rispetto alle finalità del Programma Operativo e ai principi guida	0-20
c) Innovatività	min-max totale criterio c)	0-30
	Metodologia, approcci e organizzazione per l'efficacia nella realizzazione delle attività	0-30
d) Priorità	min-max totale criterio e)	0-10
	Attenzione a garantire pari opportunità tra donne e uomini e favorire destinatari che presentano maggiori fragilità	0-10

La soglia minima di punteggio che deve conseguire la proposta progettuale per accedere al finanziamento è di 60/100.

14. Obblighi dei soggetti ammessi al finanziamento

I rapporti tra Regione e soggetto beneficiario del finanziamento sono regolati in base all'Atto unilaterale di impegno (Allegato B), che deve essere stampato, timbrato e firmato, scannerizzato ed allegato in formato pdf al formulario on line per la presentazione del progetto, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Si rammentano i principali adempimenti che il soggetto beneficiario ammesso al finanziamento sarà tenuto a rispettare, come definiti dall'avviso e dall'Atto unilaterale di impegno:

- Osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di fondi strutturali ed accettare il controllo della Regione, Stato Italiano ed Unione Europea;
- Applicare nei confronti del personale dipendente il contratto collettivo nazionale del settore di riferimento;
- Applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie, nonché rispettare la normativa in materia fiscale;
- Utilizzare un conto corrente bancario dedicato all'intervento;
- Utilizzare un conto corrente bancario dedicato unicamente alle operazioni di progetti finanziati dalla Regione Lazio ovvero, in attuazione a quanto previsto dai regolamenti comunitari, adottare un sistema contabile distinto, ovvero un'adeguata codificazione contabile, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari. La contabilità inerente l'intervento finanziato dal presente avviso deve essere resa facilmente riscontrabile da parte degli organismi deputati alla verifica in itinere ed ex-post;
- Redigere il rendiconto finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto e presentarlo entro 60 giorni dalla conclusione dello stesso;
- Su semplice richiesta dell'amministrazione esibire la documentazione originale;
- Assicurare la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche con la presenza del personale interessato;
- Agevolare l'effettuazione dei controlli nel corso delle visite ispettive;
- Fornire le informazioni ordinarie e straordinarie richieste dalla Regione entro i termini fissati;
- Assicurare la massima trasparenza e parità di trattamento.

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme erogate.

15. Esiti dell'istruttoria per l'ammissione a finanziamento

All'esito dell'istruttoria, la Commissione trasmette all'Ufficio responsabile del procedimento:

- 1) l'elenco dei progetti risultati ammessi;
- 2) l'elenco dei progetti non ammessi.

Con apposite Determinazioni Dirigenziali sono approvati gli elenchi dei progetti finanziati e dei progetti non ammessi, con indicazione dei motivi di esclusione. Tali Determinazioni Dirigenziali saranno pubblicate sul B.U.R. della Regione Lazio, sul portale istituzionale http://www.regione.lazio.it/rl_formazione e sul portale <http://www.lazioeuropa.it>.

La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge. In deroga a quanto sopra previsto, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l'opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei richiedenti.

16. Obblighi del beneficiario e dei destinatari e conservazione documenti

I soggetti attuatori/beneficiari si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile su richiesta alla CE e alla Corte dei Conti Europea nel rispetto della tempistica e delle

modalità previste dall'art.140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e della normativa nazionale vigente.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della CE.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa. In tal caso, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza accettati che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

17. Norme per la rendicontazione

La rendicontazione dovrà essere presentata entro e non oltre 60 giorni dalla data comunicata di fine delle attività alla competente Area della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro – Via R. Raimondi Garibaldi 7 – 00145 Roma. Eventuali proroghe dovranno avere carattere straordinario, essere debitamente motivate e subordinate all'approvazione della struttura regionale competente. Tutti i soggetti dovranno produrre una relazione descrittiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti, allegando eventuali prodotti realizzati. Per riportare i dati sintetici si dovranno compilare e consegnare gli appositi moduli per i progetti cofinanziati FSE che verranno messi a disposizione dalla Regione. E' consentito comunque aggiungere altra documentazione che si ritenga utile a dare conto dell'attività svolta e dei risultati raggiunti. Tutti i prodotti realizzati con il contributo dell'Amministrazione sono di proprietà dell'amministrazione medesima; pertanto la mancata consegna all'Amministrazione di tali prodotti comporterà la revoca del contributo concesso. Nello specifico, il rendiconto dovrà contenere:

- una relazione dettagliata dell'attività realizzata, sotto forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445;
- richiesta di erogazione del contributo;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere;
- copia dei registri delle presenze debitamente firmati;
- elenco di tutte le risorse umane impegnate per la realizzazione dell'intervento, contenente anche il personale esterno;
- timesheet delle risorse impiegate sul progetto debitamente firmato;
- copia delle buste paga dei lavoratori coinvolti nel percorso formativo.

Al momento del pagamento dell'aiuto i soggetti proponenti dovranno avere sede legale nella Regione Lazio oppure almeno una unità operativa ubicata nel territorio regionale. I rendiconti delle attività trasmessi all'Amministrazione Regionale saranno oggetto di verifica, secondo le procedure previste dal POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio.

Le modalità di invio della rendicontazione e le procedure di accesso e utilizzo del sito <http://www.regione.lazio.it/sigem> saranno comunicate successivamente dalla Regione.

18 Controlli e revoca o riduzione del contributo

La Regione effettua controlli, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi, così come stabilito dall'art. 125, par. 5 del Reg. (UE) n.1303/2013. La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli

interventi ammessi all'agevolazione secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito. I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e da organi dell'Unione Europea o da soggetti esterni delegati.

Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.

L'attività di controllo si concentrerà sugli aspetti tecnici e fisici delle operazioni, con particolare attenzione per i controlli in loco in itinere ed ex post sulla realizzazione degli interventi, al fine di verificare l'effettiva realizzazione delle attività secondo la tempistica, la quantità e le caratteristiche previste dall'Avviso e dal progetto approvato. Le azioni comprese nell'Avviso pubblico sono monitorate attraverso la quantificazione di indicatori del programma operativo FSE 2014-2020 e attraverso specifiche azioni, anche in loco, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi. Il monitoraggio è finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte della Regione negli ambiti affrontati dall'intervento progettato con il presente Avviso pubblico. Il proponente deve produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio reso disponibile dall'Amministrazione e secondo le modalità da questa stabilite, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato.

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto attuatore ed anche in coerenza a quanto previsto dalla D.D. n. B06163 del 17/09/2012, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e all'eventuale recupero delle somme erogate, fatto salvo il contributo calcolato relativo alla porzione di attività realizzata, solo nel caso in cui tale attività risulti autonomamente utile e significativa rispetto allo scopo del finanziamento.

In presenza di irregolarità sono applicate le disposizioni previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento, nonché dal presente Avviso.

19 Affidamento delle attività a terzi (subcontraenza)

Per la realizzazione dei singoli interventi non è consentito l'affidamento delle attività a terzi nei limiti stabiliti dalla D.D. n. B06163 del 17/09/2012.

20 Definizioni, riferimenti normativi e politica antifrode

In relazione alla politica antifrode, in particolare per quanto attiene gli adempimenti relativi ai Fondi Strutturali nel rispetto di quanto previsto dal Trattato sull'Unione Europea e dal Reg. (UE) n. 1303/2013, l'Amministrazione regionale si impegna, nell'attuazione del presente Avviso, a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà, garantendo il contrasto alle frodi ed alla corruzione nella gestione delle risorse stanziato, coinvolgendo, su questo impegno, tutto il personale coinvolto. Attraverso le misure e le procedure previste nell'ambito del sistema di gestione e controllo del POR FSE 2014-2020 ed in linea con la politica regionale e nazionale in materia di lotta alle frodi, si intende pertanto dissuadere chiunque dal compiere attività fraudolente, facilitando la prevenzione e l'individuazione delle frodi, nonché contribuendo alle eventuali indagini sulle frodi e sui reati connessi, garantendo che gli eventuali casi riscontrati, siano trattati tempestivamente e opportunamente.

21 Condizioni di tutela della privacy

Tutti i dati personali raccolti dall'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. A tal riguardo, si forniscono di seguito le informazioni di cui all'art. 13 del Regolamento citato.

Il Titolare del trattamento è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma (Email: dpo@regione.lazio.it PEC: protocollo@regione.lazio.legalmail.it, centralino 06/51681).

Il Responsabile del Trattamento dei Dati è il Direttore pro tempore della Direzione Regionale Istruzione Formazione e Lavoro, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma (Email: elongo@regione.lazio.it; PEC: formazione@regione.lazio.legalmail.it; Telefono 06/51684949).

Sono responsabili del Trattamento dei Dati, ai sensi dell'art. 28, comma 4 del Regolamento (UE) 2016/679, le società/gli enti che, per conto dell'Amministrazione, forniscono servizi di supporto alla gestione elettronica/informatica dei procedimenti amministrativi e a specifiche operazioni o fasi del trattamento.

Il Responsabile della Protezione dei Dati è l'Ing. Gianluca Ferrara: Regione Lazio, Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, Palazzina B, piano VI, stanza VI (Email: dpo@regione.lazio.it; PEC: dpo@regione.lazio.legalmail.it; Telefono: 06/51684857).

I dati personali saranno raccolti e trattati con l'ausilio di strumenti elettronici e/o con supporti cartacei ad opera di soggetti appositamente incaricati ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

Il trattamento risponde all'esclusiva finalità di espletare la presente procedura e tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso. Il trattamento dei dati ha pertanto come fondamento giuridico le disposizioni nazionali e regionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 con tutti i conseguenti atti.

Su tale base il Soggetto proponente esprime il consenso in sede di presentazione della proposta progettuale.

L'eventuale rifiuto di prestare il consenso o comunque la mancata comunicazione dei dati da parte dell'interessato, considerate le finalità del trattamento come sopra descritte, avrà come conseguenza l'impossibilità per lo stesso di accedere al contributo.

I dati saranno resi disponibili nei confronti dei Responsabili del Trattamento come sopra indicati e potranno essere comunicati ad altri destinatari, interni o esterni all'Amministrazione, per la finalità sopra descritta, nonché per le finalità di popolamento delle banche dati regionali o adempimento degli obblighi di legge.

I dati oggetto di trattamento saranno conservati per il periodo necessario alla definizione della presente procedura e all'espletamento di tutte le attività connesse alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso, e comunque sino alla completa definizione di tutte le operazioni connesse all'attuazione e alla chiusura del POR Lazio FSE 2014/2020.

L'interessato potrà esercitare i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare:

- il diritto di ottenere dal Titolare del Trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- il diritto di chiedere al Titolare del Trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento dei dati che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità degli stessi;
- il diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;
- il diritto di proporre reclamo al Garante della Privacy.

I dati forniti attraverso il caricamento della domanda di finanziamento sui sistemi informatici indicati negli allegati alle singole Misure potranno essere analizzati, ai fini del controllo anche attraverso il sistema ARACHNE, uno strumento informatico integrato sviluppato dalla Commissione europea per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode. I dati contenuti nel sistema ARACHNE, finalizzati al calcolo del rischio, saranno soggetti ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicati né dall'Autorità di gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

22 Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

23 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il responsabile unico del procedimento è il Dott. Paolo Giuntarelli Dirigente dell'Area Predisposizione degli Interventi della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro.

24 Assistenza Tecnica durante l'elaborazione delle Proposte

Per fornire assistenza e supporto anche in fase di presentazione delle proposte è possibile scrivere al seguente indirizzo di posta elettronica: fondonuovecompetenze@regione.lazio.it a partire dal giorno di pubblicazione del presente avviso.

25 Documentazione delle procedure

L'avviso sarà pubblicato sul sito internet della Regione Lazio http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/ nella sezione Bandi e avvisi, sul portale <http://www.lazioeuropa.it/> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

Allegati

- Domanda di ammissione a finanziamento (Allegato A – 01);
- Dichiarazioni redatte sul modello (Allegato A - 02a);
- Dichiarazioni redatte sul modello (Allegato A – 02b);
- Dichiarazione d'intenti per la costituzione dell'ATI/ATS (Allegato A – 03);
- Atto unilaterale di impegno (Allegato B);
- Formulario di presentazione della proposta (Allegato C);
- Scheda finanziaria di progetto (Allegato D);
- Modello informativa trattamento dati personali (Allegato E);
- Schema tipo di garanzia fideiussoria (Allegato F);
- Adozione di UCS (Unità di Costo Standard) nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi al Fondo Sociale Europeo di cui all'art. 67.1 (b) regolamento UE 1303/2013 da applicare ad attività di formazione continua (Allegato G);
- Motivi di Esclusione (Allegato H);
- Elenco dei lavoratori coinvolti, con l'indicazione per ognuno di questi del livello contrattuale e del numero di ore di rimodulazione dell'orario di lavoro da destinare ai percorsi di sviluppo delle competenze (Allegato I);
- Elenco dei lavoratori coinvolti, con l'indicazione per ognuno di questi del livello contrattuale e del numero di ore dell'orario di lavoro effettivamente rimodulate e impiegate nei percorsi di sviluppo delle competenze (Allegato J);
- Informazioni sui lavoratori partecipanti (Allegato K).